

Contraffazione, Pmi senza difesa

I commercialisti: «Il 98% non sa tutelarsi»

In sei mesi sequestrati 205 milioni di pezzi falsi. L'ha reso noto la Guardia di Finanza ieri, nel corso della «Giornata per la lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale» organizzata al San Gaetano dall'Ordine dei dottori commercialisti.

L'altro dato allarmante, emerso da un sondaggio effettuato dall'Ordine, è che il 98% delle piccole e medie imprese non sono organizzate per tutelarsi dalla concorrenza sleale. Condiviso il messaggio tra le categorie: servono strumenti per tutelare il valore «intangibile» delle

aziende, certificando marchio, provenienza e procedure di produzione.

Nel corso del convegno è stato presentato un vademecum che spiega ai consumatori perché evitare l'acquisto di prodotti contraffatti o di dubbia provenienza. «Le motivazioni sono tante - ha spiegato Tiziana Pradolini, presidente dell'ordine - dai rischi per la salute al danno per gli imprenditori seri, che colpisce i lavoratori e incentiva l'evasione fiscale». Cinque le «regole»: non acquistare da abusivi; verificare la provenienza sull'etichetta; diffida-

re di prezzi troppo vantaggiosi; verificare la qualità; segnalare a Guardia di finanza e Vigili Urbani le situazioni sospette. Antonio Manfredi, comandante del Nucleo polizia tributaria GDF, ha ricordato che nel primo semestre 2010 la Guardia di finanza ha raggiunto, nella provincia di Padova, il clamoroso risultato di 205 milioni di pezzi sequestrati. Per l'assessore alla Polizia municipale, Marco Carrai «Dietro l'industria della contraffazione ci sono strutture criminali che reinvestono in droga e prostituzione». (Simone Varroto)

30.6.2010 - Il mattino di Padova - pag. 22